



**PROVINCIA DI BELLUNO
COMUNE DI BELLUNO
UNIONE MONTANA BELLUNESE**



Belluno, li Febbraio 2017

PSR 2014 - 2020 - PSL PC. 2
La montagna di mezzo
Misura 7.5.1

Gruppo di Lavoro:
arch. Valentino Stella
arch. Roberto De Biasi

ing. Fausto Paganin
(consulenza impianti)

**POTENZIAMENTO E VALORIZZAZIONE
PERCORSI TURISTICI IN NEVEGAL NEI COMUNI
DI BELLUNO E PONTE NELLE ALPI**

PROGETTO PRELIMINARE-DEFINITIVO

ALLEGATO

A01

RELAZIONE DESCRITTIVA



Cod:

Scala: /

**Studio di Architettura
Valentino Stella / Roberto De Biasi**

il Progettista
arch. Valentino Stella

Via Tasso, 3
32100 - BELLUNO

e-mail:
arch.valentinostella@gmail.com

1. INQUADRAMENTO GENERALE DELL'INTERVENTO

Il presente progetto riguarda gli interventi volti al potenziamento e alla valorizzazione dei percorsi escursionistici esistenti nel comprensorio del Nevegal in Comune di Belluno. I lavori interesseranno l'area di Pian Longhi di proprietà dell'Unione Montana Bellunese e i sentieri del demanio di proprietà pubblica (Comunale e Regionale).

Il comprensorio presenta un'estesa rete di percorsi per MTB e di sentieri che permettono di raggiungere le malghe di Faverghera, Col Toront, Casera Zoppe, nonché alcune strutture turistiche private poste lungo la dorsale prealpina.

La zona interessata all'intervento generale è caratterizzata da un ambiente naturale composto da larghe superfici ondulate coltivate a prato e da parti boscate.

Nel progetto rientra anche la manutenzione straordinaria delle "Casere Stevaliere", di proprietà della Unione Montana e individuate catastalmente al foglio 124 particella 5 nel Comune di Belluno.

L'area dove sorgono gli edifici è disciplinata dalle norme del *Piano Particolareggiato per la realizzazione di opere finalizzate alla valorizzazione agro-alimentare, turistica, ricreativa e sportiva del Comprensorio Pian Longhi – Località Nevegal nel Comune di Belluno* approvato con delibera C.C. n.21 del 26/03/1999. nel presente Piano gli edifici ricadono in zona SS2.

L'intervento, è oggetto di cofinanziamento del bando promosso dal Gruppo di Azione Locale G.A.L. "Prealpi e Dolomiti" in attuazione del Programma di Sviluppo Locale 2014-2020.

2. CRITERI PROGETTUALI

Il progetto, affronta ed individua compiutamente, gli aspetti per la manutenzione straordinaria dei percorsi MTB esistenti e di due edifici rurali denominati "Casere Stevaliere" con servizi complementari per la fruizione dei percorsi per MTB.

I punti che seguono, entrano nel dettaglio degli interventi, e contengono i criteri delle scelte operate dal progettista.

2.1. Manutenzione e segnaletica sostitutiva dei percorsi

Il progetto prevede la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza di alcuni tratti della rete dei percorsi esistenti attraverso il posizionamento di parapetti e la sistemazione del fondo stradale.

Gli elaborati grafici evidenziano i tracciati da monitorare con gli abachi di riferimento per la tipologia di opera manutentiva.

E' prevista una nuova segnaletica di informazione che sarà posizionata lungo i percorsi escursionistici realizzata secondo il manuale di segnaletica turistica e cicloturistica Regionale (all.A DGR 162/2013) in sostituzione a quella esistente.

2.2. Manutenzione straordinaria dell'aggregato rurale denominato "Casere Stevaliere"

Il progetto prevede inoltre la manutenzione straordinaria di due edifici denominati "Casere Stevaliere" in loc. Pian Longhi nel Comune di Belluno, con la realizzazione di servizi finalizzati al potenziamento della proposta di accoglienza turistica.

I due edifici risalenti ai primi anni '50 del secolo scorso, presentano caratteristiche tipologiche differenti. L'area su cui insistono gli edifici è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 16/05/1926 n.1126. Gli edifici e l'area non sono interessati da altri vincoli.

Edificio A

Il primo denominato "A", è contraddistinto da una muratura a vista in pietrame e da elementi di rinforzo verticale sempre in pietra a forma trapezoidale disposti lungo la muratura dei prospetti nord e sud. A caratterizzare questo edificio è la tipologia dei fronti, poiché il timpano di copertura presenta un andamento a "scalini" rivestiti in lastre di pietra.

Il fabbricato è stato oggetto qualche anno fa di un intervento di manutenzione che ha riguardato:

- Copertura;
- Risanamento delle murature e della pavimentazione;
- Porta e infissi.

L'edificio presenta una superficie di circa 70mq, il progetto prevede, all'interno della valorizzazione dell'offerta turistica dell'area, una destinazione per riunioni e attività al coperto, il che non comporterà alcun tipo di intervento invasivo ma esclusivamente di conservazione dell'esistente con opere puntuali necessarie al nuovo utilizzo.

Nell'intervento sono previste la manutenzione della struttura di copertura, l'isolamento delle pareti interne, la realizzazione di un tavolato di pavimentazione, e da ultimo due semplici locali in legno di abete da destinarsi a ripostiglio/deposito materiali. Gli interventi riguarderanno solo l'ambito interno dell'edificio.

Edificio B

Il secondo edificio denominato "B" versa attualmente in situazioni più precarie in quanto non dispone di infissi e risulta nel suo interno in stato di abbandono, solamente la copertura è stata negli anni oggetto di manutenzione e appare in buono stato di conservazione.

Formalmente questo edificio è meno interessante rispetto al fabbricato "A", non sono presenti elementi particolari che caratterizzano l'aspetto esteriore. Il progetto prevede un intervento di manutenzione straordinaria dell'edificio da destinarsi a blocco di servizio per turisti ed escursionisti. Saranno pertanto realizzati cinque servizi igienici di cui uno per portatori di handicap e due docce. Le opere interesseranno solamente la parte interna all'edificio mentre l'aspetto esteriore rimarrà sostanzialmente inalterato se non nell'adeguamento di alcune aperture.

L'intervento complessivo sarà quindi circoscritto, pur nell'adeguamento e nella valorizzazione, agli ambiti interni dei fabbricati preservando la percezione storica degli edifici nel

contesto ambientale.

Al fine di permettere di raggiungere i due edifici con i mezzi sarà realizzata una strada della larghezza di circa 3,50ml su fondo naturale.

2.3. Sottoservizi e allacciamenti

Il progetto prevede, inoltre, l'adeguamento della rete dei sottoservizi necessari al funzionamento degli edifici recuperati.

Lo smaltimento delle acque nere sarà effettuato attraverso il trattamento con un nuovo impianto di sub – irrigazione.

La tubazione dell'acqua e dell'energia elettrica saranno posizionati lungo la strada esistente e fino al collegamento con i punti di adduzione esistenti, situati in prossimità dell'area sportiva di Pian Longhi. Ogni 50ml circa saranno collocati i pozzetti di raccordo.

Si rimanda alla relazione sugli impianti di scarico per un maggior dettaglio.

3. NATURA E CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'intervento si configura maggiormente con il recupero dei due edifici nell'ottica di offrire i servizi complementari per la fruizione dei percorsi per MTB.

L'edificio "A" è composto dai seguenti locali:

- ingresso di 2,40mq;
- due ripostigli di 3,50mq;
- sala polifunzionale di 46,70mq.

L'altezza utile interna al colmo è di 5,05ml, mentre l'altezza minima è di 3,60ml.

L'edificio "B" destinato a corpo servizi è composto dai seguenti locali:

- ingresso/distributivo di 9,20mq;
- due docce separate della dimensione di 0,95*1,50ml;
- due servizi igienici divisi per sesso della dimensione di 0,95*1,50ml;
- un servizio igienico e doccia accessibile a persone con ridotte capacità motorie.

Esternamente agli edifici sarà realizzato un piccolo piazzale inghiaiato, sarà inoltre realizzata una strada su fondo naturale della larghezza di circa 3,50ml per accedere dalla strada a valle esistente ai fabbricati.

4. CARATTERISTICHE E PRESTAZIONI RICHIESTE AI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Gli interventi sui due fabbricati rurali esistenti si concretizzano in opere di manutenzione

straordinaria più consistenti relativamente al corpo servizi (B), dovendo realizzare tutti gli impianti sanitari elettrici e di riscaldamento ed intervenendo anche sulle murature.

Nell'edificio "A" verranno ristrutturate la copertura e la struttura lignea attualmente deteriorata a seguito di infiltrazioni. L'intervento prosegue nella realizzazione del tavolato di pavimentazione isolato dalla pavimentazione esistente in pietra con pannelli in EPS dello spessore di 40mm. Tinteggiatura con pittura lavabile per tutti gli ambienti.

Nell'edificio "B" saranno realizzate delle partizioni in cartongesso tra i servizi igienici e le docce. La pavimentazione sarà in piastrelle come pure i rivestimenti a parete per un'altezza di 2,00m. Le chiusure verticali trasparenti saranno realizzate con telai a taglio termico in legno, con lastre vetrate di tipo isolante, a doppia lastra di sicurezza interna ed esterna 3+3mm, camera d'aria a tenuta 14mm.

Tinteggiatura traspirante per tutti negli ambienti di servizio (wc, docce e ingresso).

La copertura sarà opportunamente isolata con pannelli in EPS come pure la pavimentazione

In entrambi gli edifici l'impianto elettrico sarà realizzato in esecuzione sottotraccia con cavidotti in PVC posti a pavimento e a parete in vista.

L'impianto avrà origine da un nuovo quadro che conterrà le apparecchiature di protezione e comando delle nuove linee elettriche. I comandi e le prese saranno realizzati con apparecchi componibili inseriti in scatole, montati su telai isolati e protetti da placche in pressofusione di alluminio.

L'altezza di installazione degli apparecchi sarà tale da consentirne un uso agevole. I corpi illuminanti saranno per lo più del tipo per lampade fluorescenti. In tutti i locali è stato previsto un livello di illuminamento adatto alla destinazione d'uso.

5. SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il progetto inerente il recupero degli edifici esistenti, prevede le soluzioni necessarie a garantire l'accessibilità degli spazi interni, redatto in conformità alle disposizioni di cui al D.M. 14/06/1989 n. 236 s.m.i.

In particolare nell'edificio "B" saranno realizzati un servizio igienico e una doccia accessibile alle persone con ridotta capacità motoria, gli ambienti presentano superfici complanari, i dislivelli privi di dislivelli.

6. VALUTAZIONI GEOLOGICHE

Gli interventi previsti non comportano alcun sensibile sovraccarico sul terreno, si ritiene che non esistano condizionamenti geologici che possano pregiudicare la fattibilità dell'intervento che alterano lo stato del luogo, essendo circoscritti ad opere interne per una rifunzionalizzazione

dei locali.

7. COMPONENTI PAESAGGISTICHE

Le opere per le caratteristiche particolari che le definiscono, per le tecnologie impiantistiche applicate, s'integrano perfettamente con gli ambienti.

I materiali impiegati sono fra quelli attualmente utilizzati, pertanto non si verificheranno effetti d'incongruità nella percezione complessiva dei luoghi.

L'intervento fin qui proposto rispetta i requisiti amministrativi necessari all'ottenimento dei pareri specifici. Per le caratteristiche sia tecniche che di utilizzo, l'intervento non produce prevedibili effetti sulle componenti ambientali e di salute dei cittadini.

8. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Per l'intervento in oggetto sono previsti una serie di movimento terra sostanzialmente riconducibili alla realizzazione:

- della strada di accesso ai due edifici;
- della rete di collegamento degli impianti alla rete principale;
- della subirrigazione.

Il materiale proveniente dagli scavi che non verrà riutilizzato in cantiere sarà conferito in discarica autorizzata.

9. ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

In fase di progetto esecutivo sarà predisposto il Piano di Sicurezza e Coordinamento e il Fascicolo con le caratteristiche dell'opera ai sensi del D.Lgs 81/08.

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento si articolerà sui seguenti paragrafi:

- identificazione e descrizione dell'opera;
- indirizzo del cantiere;
- descrizione dell'area in cui sarà collocato il cantiere;
- descrizione sintetica dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche;
- individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza;
- responsabile dei lavori;
- coordinatore della sicurezza in fase di progettazione;
- relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti, in riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere; alle lavorazioni ed alle loro interferenze;
- scelte progettuali ed organizzative;
- misure preventive e protettive, in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere e delle lavorazioni;
- prescrizioni operative, misure preventive e protettive e dispositivi di protezione individuale, in riferimento alle eventuali interferenze tra le lavorazioni;

- misure di coordinamento relativo all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi;
- organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori;
- durata prevista delle lavorazioni, delle fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richieda, delle sottofasi di lavoro che costituiscono il cronoprogramma dei lavori, nonché l'entità presunta del cantiere espressa in uomini-giorno;
- stima dei costi della sicurezza;
- allegati grafici di progetto relativi agli aspetti della sicurezza, comprendenti almeno una planimetria, un profilo altimetrico ed una descrizione delle caratteristiche idrogeologiche del terreno o il rinvio ad una specifica relazione se già redatta.
- diagramma di GANTT con la stima delle tempistiche delle varie fasi lavorative;
- valutazioni di pericolosità per tipo di rischio;
- elenco e definizione di eventuali rischi chimici;
- schede con il dettaglio dei rischi e delle modalità di esecuzione dei lavori;
- schede con il dettaglio dei rischi e delle modalità di utilizzo delle macchine.

La parte del PSC che tratta il Piano dettagliato della sicurezza per Fasi di lavoro nasce da un Programma di Esecuzione dei Lavori. Al cronoprogramma saranno collegate delle procedure operative per le Fasi più significative dei lavori e delle Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative, programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più Imprese e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Oltre che verificare l'applicazione delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza, sarà anche compito fondamentale del coordinatore in fase esecutiva, mediante opportune azioni di coordinamento, organizzare tra i datori di lavoro, compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la reciproca informazione al fine di evitare possibili interferenze lavorative. Per ridurre qualsiasi rischio di sovrapposizione ed interferenza tra le varie fasi lavorative il programma dei lavori coordinerà le diverse attività impedendo il contemporaneo svolgimento di quelle che debbano avvenire in zone limitrofe qualora possa essere riscontrato un potenziale pericolo con conseguenze di infortunio o di malattia professionale.

Nel caso di lavorazioni interferenti, il programma dei lavori prevederà lo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive ed alla disponibilità di uomini e mezzi. Nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia solo parzialmente, saranno previste all'interno del PSC misure protettive che eliminino o riducano i rischi e le interferenze mediante l'allestimento di schermature, segregazioni, protezioni e percorsi

che consentano le attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza.

A conclusione del PSC saranno riportate le prescrizioni generali alle Imprese relative agli obblighi nei riguardi dei propri lavoratori e del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione ed i requisiti minimi per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS).

Non è prevista la realizzazione della linea vita poichè non sono previsti accessi in copertura perchè sono assenti impianti tecnologici.

Allegati:

Allegato 01_ Estratti Cartografici

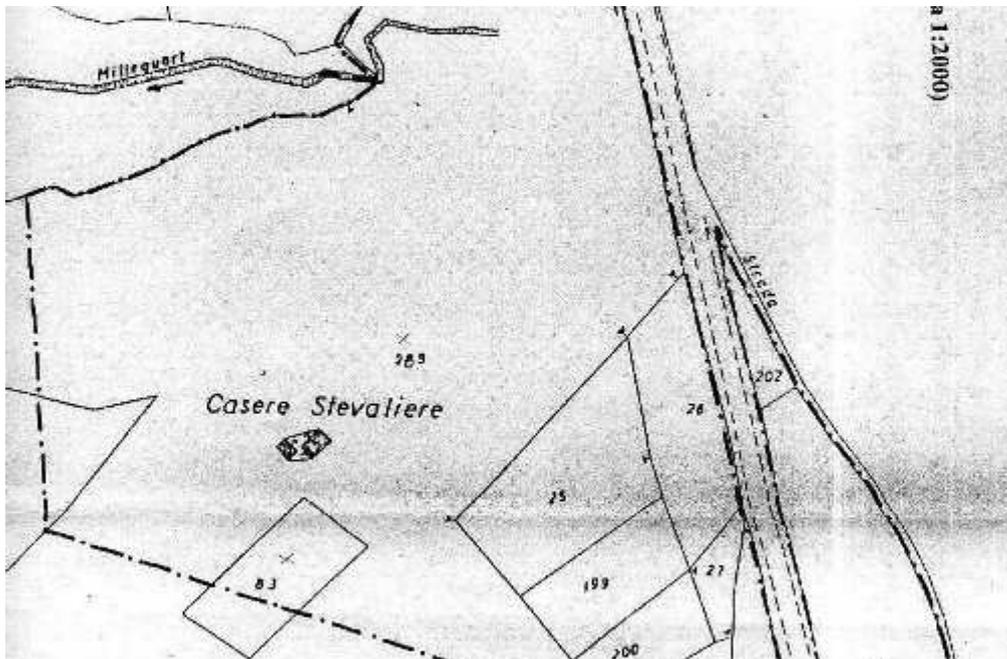
Allegato 02_ Estratto Normativa Piano Particolareggiato Comprensorio Pian Longhi

Allegato 03_ Documentazione fotografica

Allegato 04_ Relazione superamento ed eliminazione barriere architettoniche

Allegato 01

Estratti Cartografici



Estratto catastale

foglio 124 particelle 5 e 289

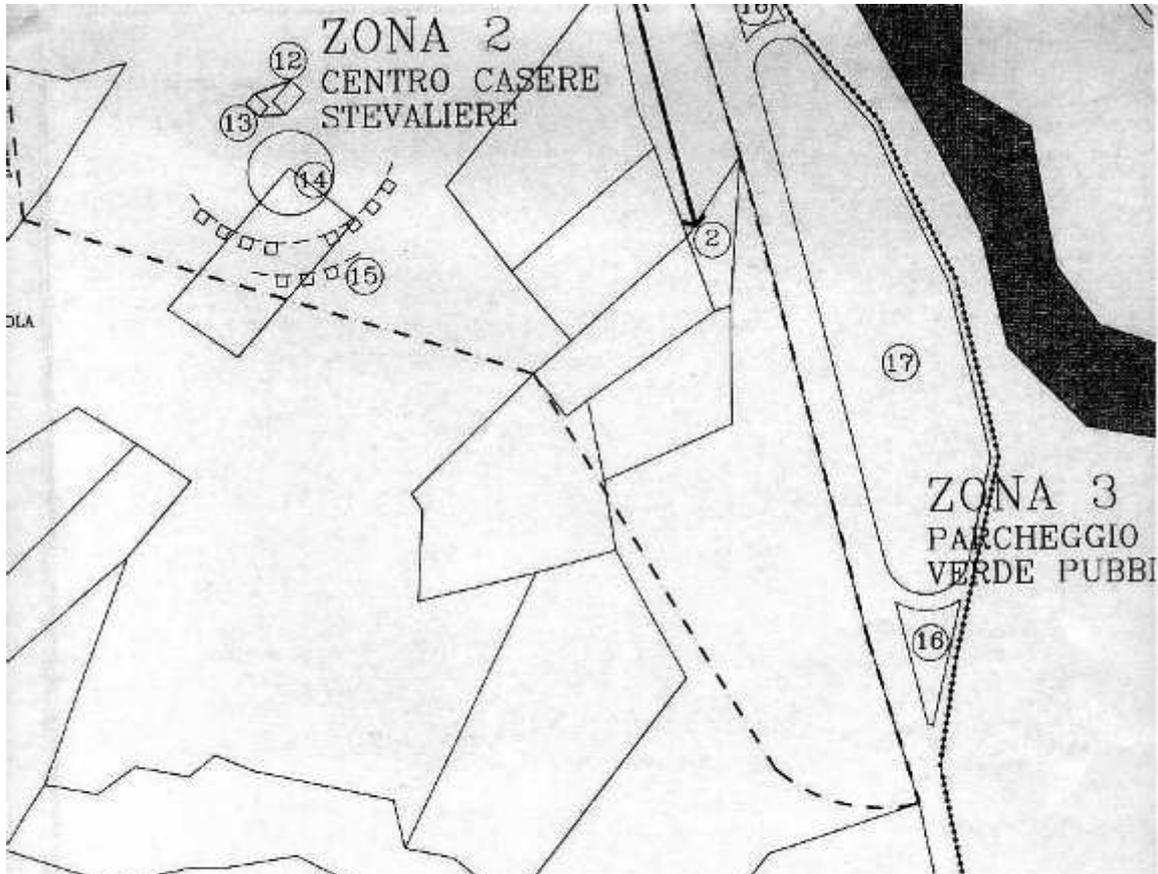
scala 1:2000



Estatto PRG Vigente (Tav. 13.a-19)

Varianti settoriali e pianificazione puntuale Nevegal

scala 1:2000



Estratto del Piano Particolareggiato Comprensorio Pian Longhi
Zona SS2_ zona 2 Casere Stevaliere
Scala 1:2000

Norme di attuazione del Piano Particolareggiato

Art. 1 – Il Piano Particolareggiato di Pian Longhi, in attuazione delle previsioni del Piano Regolatore vigente (Variante «Settoriale 2/91» e Variante zone rurali), specifica gli interventi edilizi e urbanistici da attuare in dieci anni di validità del Piano Particolareggiato stesso.

I dieci anni decorrono dalla data della sua approvazione. Il Piano Particolareggiato si attua conformemente alla legislazione vigente in materia e in particolare alla L.R. 27 giugno '85 n. 61 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2 – Il Piano Particolareggiato sarà attuato dagli aventi titolo *in più stralci funzionali*, come di seguito individuati:

⇒ *Primo Stralcio Funzionale*:

realizzazione delle seguenti infrastrutture:

- Campo gioco polivalente m.(50x100) con drenaggio;
- Impianto di irrigazione;
- Sistemazione prato a gradoni;
- Piastra polivalente (20x40) m.;
- Vasca interrata di raccolta acque meteoriche;
- Restauro casere "Stevaliere" (*limitatamente al recupero strutturale della casera maggiore*);
- Zona pavimentata;
- Zona gioco bambini.

Contestualmente alla esecuzione delle opere di cui al presente Stralcio, la ditta attuatrice del Piano Particolareggiato effettua opere di miglioramento del parcheggio esistente sull'area ad ovest della strada provinciale, classificata dal vigente P.R.G. come zona SS2.

Tale parcheggio avrà carattere temporaneo fino all'avvenuta realizzazione e completamento dei parcheggi pubblici previsti dal presente Piano; inoltre lo stesso verrà delimitato, dotato di idoneo fondo e di adeguata segnaletica, provvisto di entrata ed uscita separate e segnalate.

La presentazione dell'istanza di Concessione Edilizia, per l'esecuzione delle opere relative al primo Stralcio funzionale, dovrà avvenire entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Piano Particolareggiato.

⇒ *Secondo Stralcio Funzionale:*

realizzazione delle seguenti infrastrutture:

- Rete fognaria, rete acquedotto, rete telefonica, rete distribuzione energia elettrica, rete illuminazione pubblica, segnaletica, recinzioni;
- Verde pubblico e parcheggio pubblico;
- Costruzione "Centro operativo";
- *Eventuali opere non ultimate nel primo stralcio funzionale*

⇒ *Stralci successivi:*

realizzazione delle seguenti infrastrutture:

- *Completamento restauro delle "Casere Stevaliere";*
- *Costruzione di n.11 unità abitative compresa "piazzetta" per attività allo scoperto;*
- *Opere di completamento.*

La presentazione dell'istanza di Concessione Edilizia, per l'esecuzione delle opere relative al secondo Stralcio Funzionale, dovrà avvenire entro dodici mesi dall'esecuzione delle opere di cui al primo Stralcio.

La presentazione dell'istanza di Concessione Edilizia, per l'esecuzione delle opere relative agli Stralci successivi, dovrà avvenire entro dodici mesi dall'esecuzione delle opere di cui al secondo Stralcio.

Il decorso dei termini sopraindicati costituisce titolo per avviare le procedure previste dall'art. 62 della L.R. 61/85.

Art. 3 – Le indicazioni e previsioni di Piano Particolareggiato relative agli interventi da realizzare, in termini di superfici, distanze e volumi sono prescrittive.

Le superfici coperte e le dimensioni delle strutture sportive, nonché l'andamento del terreno possono essere modificati e/o spostati all'atto di presentazione dei progetti esecutivi, qualora tali modifiche si dimostrino necessarie per la razionalizzazione del loro utilizzo con riferimento alle norme igienico-sanitarie, di federazione sportiva, di sicurezza e di adeguamento dell'accessibilità per persone disabili.

Art. 4 – Parametri metrici:

- a- Altezza massima delle costruzioni: H max m.7,50 e non più di due piani abitabili fuori terra
Altezze maggiori sono ammesse per gli impianti tecnologici di servizio sportivo.
- b- Distanza dai confini: fabbricati *fuori terra* a m. 5,00
- c- Distanza da strade: fabbricati *fuori terra* a m. 5,00
- d- Distanza tra fabbricati: ci si deve attenere a quanto prescritto nell'art.9 del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n.1444: "Limiti di distanza tra fabbricati".

ZONA 1 CENTRO OPERATIVO

- 1 Ristorante - bar - vendita prodotti agricoli - servizi w.c. spogliatoi individuali - spogliatoi collettivi
- 2 Pista sci fondo omologata
- 3 Sottopasso
- 4 Vani gestione gare con servizi wc - docce - saletta riunioni (cronometristi - ggg - arbitri - organizzatori)
- 5 Campo gare polivalente (100 x 50)m.
- 6 Sistemazione prato a gradoni
- 7 Zona gioco bambini
- 8 Piastra polivalente (20x40)m
- 9 Percorso pedonale (marciapiede)
- 10 Parcheggio a servizio della gestione (compresi n. 2 parcheggi per disabili)
- 11 Zona pavimentata

ZONA 2 CENTRO CASERE STEVALIERE

- 12 "Casera maggiore" riunioni
- 13 "Casera minore" polifunzionale
- 14 Piazzetta naturale per attività all'aperto
- 15 Foresteria - 11 unità abitative (dimore in legno)

ZONA 3 PARCHEGGIO PUBBLICO VERDE PUBBLICO ATTREZZATO

- 16 Verde pubblico attrezzato (mq. 1075)
- 17 Parcheggio pubblico (mq 863)
(compresi n. 2 parcheggi per disabili)
- 18 Sovrapasso pedonale in legno lamellare

ZONA 4 AZIENDA AGRITURISTICA

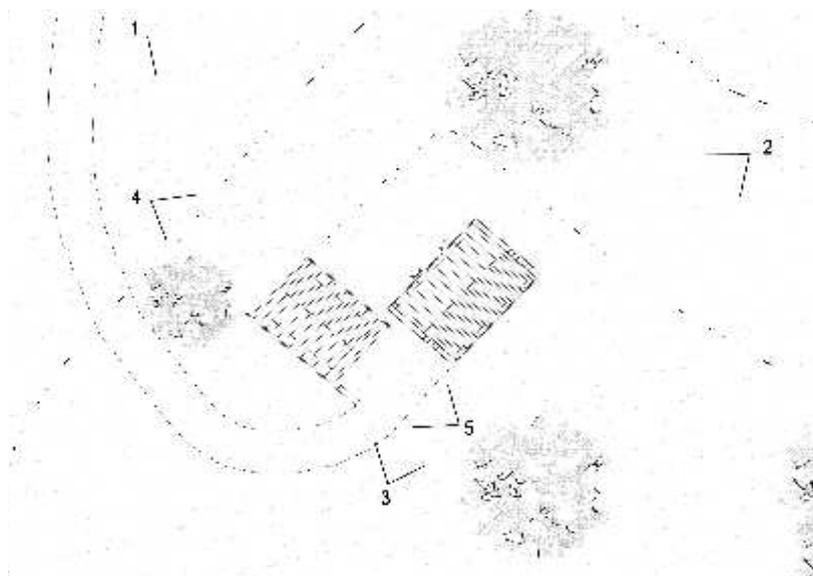
- 19 Alloggio gestore
- 20 Stalla per 10 - 12 capi bestiame

ZONA 5 CAMPEGGIO MARESCHIADA

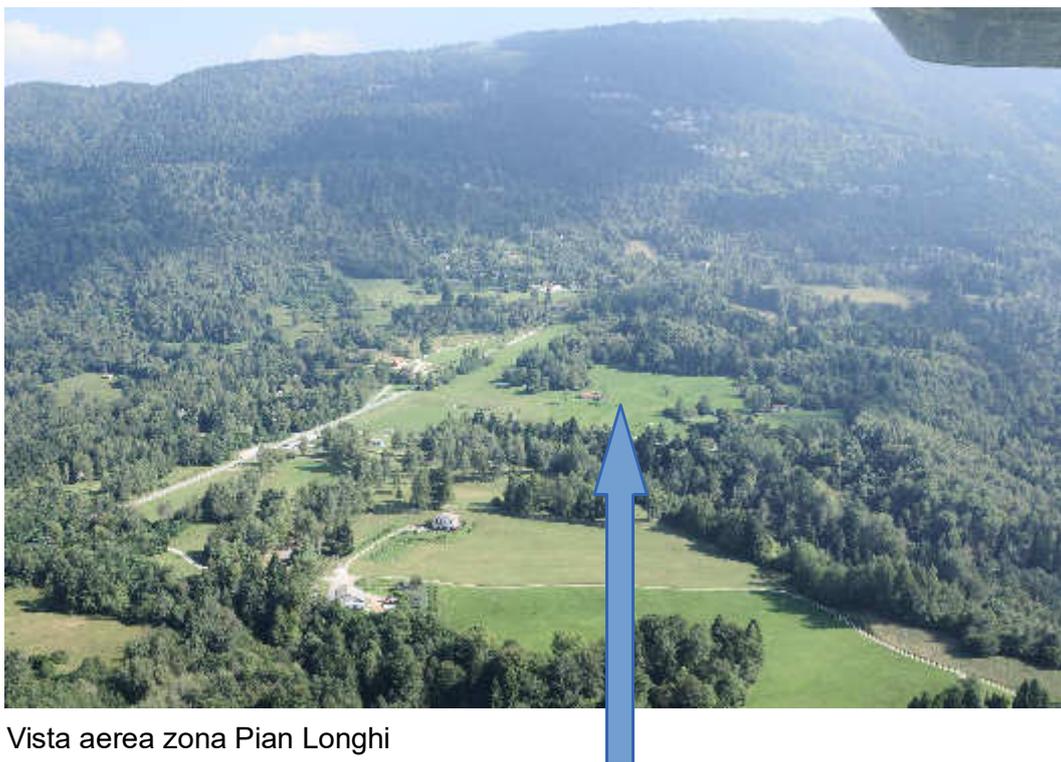
- 21 Casa servizi e gestione campeggio
- 22 Piazzole per posti tenda
- 23 Area attrezzata con giochi

Allegato 03

Documentazione fotografica



Coni ottici



Vista aerea zona Pian Longhi



foto 1 - Vista degli edifici "Casere Stevaliere"



foto 2 - Casere Stevaliere: Edificio A



foto 3 - Casere Stevaliere: Edificio A



foto 4 - Casere Stevaliere: Edificio B



foto 5 - Casere Stevaliere: Edificio B

Allegato 04

Relazione superamento ed eliminazione barriere architettoniche

D.M. 236/1989 – D.P.R. 503/1996 - All.A DGR 509/2010

Riferimenti legislativi

D.M. 14.06.1989 n.236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche

D.P.R. 24.07.1996 n.503/1996 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

Allegato A DGR n. 509 del 02/03/2010 - Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16

1) REQUISITI

Il presente intervento ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 503 del 24.07.1996 rientra nella seguente situazione:

“Negli edifici pubblici deve essere garantito un livello di accessibilità degli spazi interni tale da consentire la fruizione dell'edificio sia al pubblico che al personale di servizio, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.P.R. 236 del 14.06.1989”.

“per gli spazi esterni di pertinenza degli edifici il necessario requisito di accessibilità si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso per l'accesso all'edificio fruibile anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale”

L'art. 3 punto 3.3 prevede che devono essere accessibili gli ambienti destinati ad attività sociali.

2) UNITA' AMBIENTALI E LORO COMPONENTI

Porte

- gli spazi antistanti e retrostanti i vani porta saranno complanari e dimensionati in maniera tale da consentire la manovra della sedia a ruote
- la luce netta minima della porta d'accesso principale sarà non inferiore ai cm. 90, mentre per le rimanenti porte la luce netta minima sarà di cm. 80.
- l'altezza delle maniglie da terra sarà compresa tra cm 85 e 95.
- il corridoio o disimpegno di collegamento tra i locali con dimensione minima superiore a cm 80.

Pavimenti

- i pavimenti dei locali interni, saranno in materiale antiscivolo
- i vari locali avranno pavimenti orizzontali, complanari fra di loro.

- le giunture fra i vari elementi componenti la pavimentazione saranno non superiori ai 6 mm. e stilate con materiali durevoli.

Infissi esterni

- le finestre saranno in legno con vetrocamera
- le finestre saranno ubicate con davanzale alla quota minima di cm. 90 rispetto al pavimento
- l'altezza delle maniglie delle porte è compresa tra cm 100 e cm 130.

Arredi fissi

- gli arredi fissi saranno posizionati in maniera tale da non impedire il transito di una sedia a ruote
- la cassetta per la posta sarà collocata ad altezza non superiore ai cm. 140

Terminali impianti

- tutti gli elementi terminali degli impianti saranno collocati ad altezza dal pavimento compresa fra i 40 e i 140 cm
- gli interruttori sono posti ad una altezza, misurata all'asse, compresa tra cm 75 e cm 140
- i campanelli, i pulsanti di comando, i rubinetti d'arresto e i termostati ambiente degli impianti di riscaldamento e condizionamento sono posti ad una altezza compresa tra cm 60 e cm 140
- le prese di luce sono poste ad una altezza, misurata all'asse, tra cm 40 e cm 115
- i citofoni incassati od ancorati a parete sono installati ad una altezza, misurata all'asse, compresa tra cm 60 e cm 110

Servizi igienici

Nel rispetto dell'art.4.1.6 del D.P.R. 236/1989 nel servizio igienico presente è possibile da parte di una persona su sedia a ruote poter raggiungere ed accostarsi frontalmente al lavabo, e lateralmente alla tazza wc.

Saranno garantiti i seguenti minimi dimensionali:

- Lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza wc sarà minimo di 100cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- Lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia al lavabo sarà minimo 80cm misurati sul bordo anteriore del lavabo;

Le caratteristiche degli apparecchi sanitari saranno le seguenti:

- i lavabi con piano superiore a quota cm 80 dal piano di calpestio e sprovvisto di colonna; il w.c. e' di tipo sospeso, in particolare con l'asse a distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45 dal piano di calpestio.
- I rubinetti sono previsti con manovra a leva e con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici.
- La doccia è prevista a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono.